Anno XXXVII° — Martedì 17 Marzo 1908 — Conto corrente colla posta — N. 65

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 16 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Due collegi vacanti

Il *Presidente* comunica una lettera dell'on. on. Boselli con la quale rassegna le proprie dimissioni da deputato del collegio politico di Savona. Il collegio è dichiarato vacante.

Così pure è vacante il collegio di Cagliari, avendo l'on. Baccareddu rassegnate le sue dimissioni per motivi di famiglia.

La questione del Mediterraneo

Baccelli, sottosegretario per gli affari esteri, risponde all'on. De Marinis che domanda, se abbia conoscenza di trattative tra l'Inghilterra e la Francia per questioni riguardanti il Mediterraneo e se in tal caso sieno tutelati i diritti e gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo.

Al governo italiano, dice il sottosegretario, non consta di trattative in corso o concluse fra l'Inghilterra e la Francia per tali questioni. Però esso ha ragione di credere che nel Mediterraneo non verranno fatti mutamenti a danno dell'Italia. Le schiette parole di simpatia pronunciate dal ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni, e dal ministro Delcassè alla Camera dei deputati recentemente, sono ancora impresse nell'animo nostro, e la grata impressione degli applausi da cui erano seguite dalle rispettive Camere devono devono assicurare ogni italiano che, se anche in un lontano avvenire potessero succedere mutamenti nel Mediterraneo, le dichiarazioni fatte dai Gabinetti di Parigi e di Londra costituiscono una positiva assicurazione che gli avvenimenti non si svolgerebbero mai a nostro danno. Cosa che noi, del resto, senza iattanza, ma senza debolezza sapremmo impedire sempre.

De Marinis. Una dolorosa esperienza oramai ha dimostrato quanto sia necessaria la vigilanza del Parlamento sull'azione del Governo, per quanto riguarda la politica estera. Egli desidera che l'Italia non sia dimenticata in nessuna questione che riguardi l'equilibrio del Mediterraneo.

La ripartizione delle forze militari

Libertini interpella il ministro della guerra se non crede necessario un aumento di truppe in Sicilia in modo permanente e per la pubblica sicurezza e per una più equa ripartizione delle forze militari dal regno, essendo minima la parte assegnata al Mezzogiorno ed alla Sicilia.

Ottolenghi, ministro della guerra, risponde che la Sicilia, sia per superficie che per popolazione, rappresenta circa un decimo del Regno e perciò non ci sarebbe per questa parte ragione di crescere i presidi che vi sono destinati ma indipendentemente da ciò in Sicilia non si possono aumentare le armi a cavallo per deficienza di acqua e per mancanza assoluta di caserme.

Turati presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione dell'arresto dell'on. Todeschini.

Di Broglio, ministro del tesoro presenta un disegno di legge per approvazione di assegnazione straordinaria per le spese militari in Cina.

Gli avvocati fiscali

Calderoni svolge un'interpellanza al ministro della guerra sull'opportunità di parifica degli stipendi degli avvocati fiscali e dei segretari presso i tribunali militari a quelli dei gradi corrispondenti presso i tribunali ordinari. E' una questione di stretta giustizia.

Ottolenghi riconosce giuste le aspirazioni di quel benemerito personale, ma non potendosi ridurre il numero non si potrebbero aumentarne gli stipendi senza aggravare il bilancio, mediante un apposita legge che non ha difficoltà di accettare.

Domani seduta.

Note alla seduta

Per diminuire l'impressione disastrosa prodotta dall'assenza dei deputati socialisti agli uffici durante la discussione dei loro progetti militari che furono, come sapete, tutti a grandissima maggioranza respinti, l'on. Ciccotti d'accordo con le altre frazioni dell'Estrema Sinistra, fece in fine della seduta la proposta che la riunione degli uffici, in quel giorno, fosse annullata, mettendo innanzi un cavillo burocratico.

Il presidente si oppose e l'on. Cicotti, allora presentò formale mozione da discutersi mercoledì per codesto annullamento.

La pretesa fu dimostrata assurda dall'on. Daneo, o l'Estrema Sinistra che era piuttosto numerosa e voleva fare un colpetto dovette tacere.

Ma dai banchi estremi si tornerà alla carica contro l'esercito, approfittando della condiscendenza del Ministero.

Del resto la seduta, dopo le dichiarazioni dell'on. Baccelli, che non disse nulla che non si sapesse, procedette fiacca, nel vuoto desolante.

DOLOROSE VERITÀ
sulla nostra politica estera

Stasera ebbi casualmente un colloquio (telegrafa da Roma il direttore del *Secolo XIX*) con uno dei nostri più eminenti diplomatici. Egli mi disse: Sembra veramente doloroso che, negli attuali momenti, manchi l'opera energica del titolare degli esteri, onorevole Prinetti. La sua guarigione è lentissima subordinata all'astensione da ogni grave occupazione mentale. Non giova illudersi. Passeranno almeno tre mesi, prima ch'egli si trovi in grado di assumere la direzione degli affari.

Certamente Morin, uomo penetrante, dotato di straordinaria calma e sicurezza di criteri, conoscitore delle grandi quistioni europee, saprebbe imprimere un indirizzo preciso; ma egli deve consacrare tutta l'attività ai gravi problemi della marina; quindi, sentendo la precarietà del suo *interinato* agli esteri, non oserebbe assumere responsabilità dirette, rimettendosene piuttosto al collettivo parere del consiglio dei ministri.

Tale situazione cagiona qualche incertezza nella condotta dell'Italia mentre forse sarebbe il momento di manifestare decise volontà.

Domandai al mio illustre interpellato, se gl'incidenti di Macedonia possano avere un'influenza reale sopra i futuri destini della politica europea. Egli mi rispose:

— La Macedonia non esiste, come non esiste, propriamente parlando, un popolo macedone. L'attuale concitazione è tutta opera della Bulgaria, che vorrebbe prendere la posizione primaria, proseguendo a fare una politica abile di altalena fra la Russia e l'Austria, come noi nel cinquantanove la facevamo con la Francia e l'Inghilterra.

La Macedonia sarebbe il terreno dove lavorano, rivaleggiando, la Serbia, la Grecia e la Bulgaria. Soltanto la Grecia è fiacca e ha pochissima influenza; la Serbia agisce con temperanza; invece la Bulgaria, con un'audacia vivacissima adoperando clero, professori, militarismo, fa una propaganda ardentissima. Tutti i comitati macedoni sono opera bulgara, come dalla Bulgaria vengono armi e ufficiali che comandano le bande.

Anzichè temere, si spera qualche eccidio, che costringa la Bulgaria a intervenire con la speranza di essere spalleggiata dalla Russia, per quanto questa faccia un gioco molto coperto e possa, occorrendo, sconfessare i bulgari, costringendoli all'inazione.

La Francia, come ipnotizzata dall'alleanza Russa, rinunciando alle tradizioni imperiali e protettrici della Turchia, non ha più una politica propria. Si lascia trascinare a rimorchio; mentre la Turchia nei suoi reclami, si mostra leale e logica.

Sembra, quindi, avvicinarsi un periodo di crisi importante, alla quale forse siamo impreparati. Abbiamo soltanto ottenuto dichiarazioni platoniche, secondo cui nessun intervento a Tripoli sarebbe possibile, fuorchè italiano; ma senza impegni precisi, rimanendo così il progetto puramente negativo.

Si sarebbe pure ventilato un progetto di protettorato sull'Albania; ma gli albanesi non gradirebbero tal forma; quindi ci manca uno di quegli obiettivi risoluti e decisi, che costituiscono ovunque i successi della politica inglese. Non sappiamo osare; e forse non sapremo mai.

Baccelli inferocisce
contro gli studenti commerciali

Roma, 16. — Il ministero dell'agricoltura comunica che prima che avvenissero i disordini, il ministro Baccelli era nelle migliori disposizioni di animo pegli studenti delle tre Scuole Superiori di Commercio di Bari, Genova e Venezia. Per le scuole ove avvennero i disordini le disposizioni di favore restano sospese.

Intanto però l'università Bocconi di Milano che si voleva favorire gode i nuovi diritti, giustamente protesi dalle tre Scuole Superiori di commercio e che ora si sentono doppiamente danneggiate.

LA GUERRA IN AFRICA

La *Stefani* ci comunica:

Aden, 16. — Si ha da Bohotle 14 marzo: Le colonne volanti da Bohotle ad Obbia sono ora in comunicazione. Dicesi che Mullah abbia deciso di fronteggiare gli inglesi a Galadi. Intanto starebbe cercando di raccogliere armi. Gli inglesi scopersero donde pervengono principalmente i fucili di Mad Mullah e sequestrarono numerosi carteggi relativi al commercio delle armi. Gli apparecchi Marconi furono stabiliti a Damotte sulla linea telegrafica che va da Barbera fino a Bohotle.

Contro le congregazioni

Parigi, 16. (*Camera*) — Si riprende la discussione delle domande di autorizzazione contro le congregazioni.

Masse, radicale, dice che l'azione delle congregazioni è nefasta nel campo politico e in quello economico e sociale. L'accusa di sognare il ristabilimento del potere temporale del Papa è di combattere coi bonapartisti e i monarchici contro la Repubblica.

La salute del Kronprinz
La gita in Palestina sospesa

Cairo, 16. — Il Kronprinz non ritornerà al Cairo prima di una diecina di giorni. Il viaggio in Palestina fu abbandonato.

Guglielmo gli telegrafò di rimanere in Egitto fino a completo ristabilimento.

LA GRANDE FESTA PATRIOTTICA
DI FERRARA

La *Stefani* ci comunica:

Ferrara, 16. — Il ministro Galimberti stamane visitò i monumenti. Alle ore 2 si è formato un importante corteo composto di circa trecento associazioni, con 150 bandiere, venti musiche. Il corteo si è recato alla colonna commemorativa dei Martiri.

Colà parlò applauditissimo il presidente della Deputazione Provinciale Gatti-Casazza alla presenza di folla enorme, che si è recata presso il monumento dei martiri, malgrado la pioggia dirotta.

La colazione dei reduci

Ferrara, 16. — L'on. Galimberti interveune alla colazione di 270 coperti, offerta in suo onore, dai reduci delle patrie battaglie. Al levare delle mense brindò applauditissimo il deputato Sani portando il caldo saluto dei reduci al ministro. Terminò bevendo alla patria e alla libertà.

Gatti-Casazza dei Mille inneggiò al risorgimento italiano fra grandi applausi.

Rispose l'on. Galimberti inneggiando al giovane Re che simboleggia la libertà nella democrazia. (*Applausi fragorosi, grida prolungate di: Viva il Re*).

La commemorazione

Ferrara, 16. — Il ministro Galimberti depose al basamento della colonna commemorativa i martiri ferraresi una corona di palme di fiori colla scritta « *Il Governo ai martiri Ferraresi* ».

Ore 15.30. Il corteo si recò, attraversando le vie della città affollatissime, al suono degli inni patriottici, al teatro Tosi-Borghi per la solenne commemorazione dei martiri Succi, Malagutti, Parmeggiani.

Il teatro era gremito di popolo. Erano presenti l'on. Galimberti il generale Mainoni, comandante del 6.o corpo d'armata, i deputati Sani, Ruffoni, Melli, Turbiglio, tutte le autorità, 400 associazioni con bandiere.

Il comm. Gatti-Casazza parlò applauditissimo degli eroi dell'indipendenza, presentando indi il ministro Galimberti che pronunciò il discorso commemorativo.

L'on. Galimberti esordì con un caldo saluto a Ferrara epica terra dove germogliò il fiore del martirio, come le arrise sublime il fiore della poesia dell'amore.

Fra le prime a collegarsi contro lo straniero in Verona e Pontida coi comuni italiani, Ferrara animò suoi figli d'amor patrio ed ovunque nelle rivoluzioni, sui campi dove pell'Italia si è combattuto, trovaronsi i forti e valorosi, nelle segrete, nelle galere nei supplizi, come in guerra, bersaglieri del Po, pronti all'assalto ed impavidi davanti al cannone nemico.

Fece un breve cenno dei moti d'Italia nel 1852 che ebbero un epilogo di sangue e fecero vittime spiriti umili e miti, anime generose come quelle che oggi Ferrara commemora. Citò alcuni commoventi episodi delle ultime ore di Succi, di Malagutti e Parmeggiani ricordando il compagno dei martiri Ungarelli che scampato allora da morte la incontrava più tardi a Milazzo, combattendo da prode. Rilevò l'affratellamento di tutte le classi sociali nei moti Italici contro chi affermò che l'Italia erasi fatta libera ed una per volere di pochi illuminati, mentre la maggioranza aveva lasciato fare. Popolani furono Succi e Parmeggiani fucilati a Ferrara, popolani Zambelli, Scarsellini, Frattini impiccati a Belfiore e Carlo Zima, Antonio Sciesa e Stefano Battara. L'Italia fu una e libera pel sangue di tutti ed oggi che piange ancora su tante vittime nobili e gloriose non ha rimorso di lagrime per lei versate dai suoi carnefici, dai suoi oppressori. Cosicchè il grande poeta inglese Swinburne, in un carme pieno affetti e d'adorazione per la patria nostra, potè esclamare, glorificando la nostra rivoluzione:

Spargi la luce ove d'essi sparsero le tenebre, perchè essi furono ingiusti; tanto più pura tu sei, perchè essi furono deboli; sopporta, perchè essi non ebbero pietà; sii tu pietosa.

Tale è il pensiero civile che presiede a questa civile commemorazione.

Concluse l'on. Galimberti: « Come il gladiatore pel capriccio d'un despota mandava il saluto dei morituri *Ave Caesar*, per chi si sacrifica martire di una idea, il saluto fatidico all'avvenire del cristiano antico: *Vivimus dum morimur*, Viviamo mentre moriamo. E vivono oggi ancora, vivranno sempre nell'ideale della fratellanza e della pace, i martiri tuoi o Ferrara. Onde a nome del governo m'inchino davanti a loro, col giovane Re, rappresentante nella sua gioventù, la patria dell'avvenire ».

Giornale di Udine (66)

SU DUE PIANETI
Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Ell fece un salto d'allegrezza e, ringraziando Ill, disse tutto lieto a Isma:

— Partiremo con lui, dobbiamo tenerci pronti per dopodomani.

Isma tese la mano a Ill dicendo:

— La ringrazio di tutto cuore; e poi volgendosi a Ell:

— Non dimenticherò mai quello che oggi ha fatto per me. So quale è il suo sacrificio e io... non l'ho meritato. Con le lacrime agli occhi gli strinse la mano.

— Devo fare un'altra condizione — disse Ill. — Cominceremo le nostre ricerche il 12, ma il 20 devono essere finite. Se non riusciranno, bisognerà rassegnarsi, perchè il 21 è necessario che io li sbarchi qui... se Dio vuole, tutti e tre.

Ell tradusse queste parole a Isma che esclamò: Dio ci assista!

— E il vostro viaggio alle capitali? domandò Ell allo zio.

— Domani. Ho fatto tutti i miei calcoli studiando le tue carte. Viaggerò anche di giorno; non m'importa che ci vedano. Anzi è bene che gli uomini intendano di che son capaci i marziani. Di qui però partirò innanzi giorno, e ritornando scenderò a terra di sera, per evitare che la popolazione ci dia noia.

Ell condusse Isma fuori della nave; sentiva il braccio di lei tremare sotto il suo.

— Ella si crede più forte di quello che è cara amica.

— Che che! so quel che posso. Dipende dalla tanto minor gravità che è nella nave, ma mi ci abituerò. Mi sento già meglio all'aria aperta.

— Ill provvederà che abbia una cabina speciale in modo che non si trovi sempre a soffrire della gravità di Marte.

— Non vuol dire, rispose Isma. E ora bisognerà che torni a casa; ho troppo da fare. Mi potrebbe far uscire qui dalla porticina del giardino?

— Sì, ecco la chiave.

Aprì e Isma strettagli la mano, si tirò il velo sul viso e uscì fuori. Erano le 9. Due signori che l'incontrarono guardandola meravigliati, si sussurrarono all'orecchio osservazioni probabilmente poco benevole.

Ell era rimasto sull'uscio accompagnandola con lo sguardo. Quando stava per rientrare, quei due erano vicini.

— Ah, buon giorno, dottore, disse uno di essi con voce nasale. Che fa il Polo? E l'altro: Ha già avuto una sì bella visita? In grande ansietà per il marito?

Ell li guardò dall'alto in basso e senza profferir parola voltò le spalle.

— Non è forse permesso di domandare? disse quegli tra sdegnato e confuso.

— No, signor di Schnabel, non è lecito domandare quello che non la riguarda, rispose Ell.

— Dica, vuol darmi una lezione? Pregherò che si spieghi....

— La prenda come vuole, io non ho tempo da perdere. — E così dicendo si chiuse la porta dietro e andò da Grunthe.

XXIV.
Il dispaccio ottico

Appena Grunthe ebbe finito di stendere la sua relazione, si recò al ministero per prendere nota della sua presenza a Friedau e far autenticare i documenti presentati. Di lì andò subito all'ufficio telegrafico. Alcuni lo riconobbero e cercarono d'interrogarlo; ma non diè retta a nessuno, e riuscì a tornare all'osservatorio tranquillamente, senza che si aggiungesse nulla alle chiacchiere che già si facevano per la città circa il ritorno della spedizione.

Prima che egli rientrasse, Ell aveva ricevuto la visita d'un suo conoscente, il dottor Wagner professore in quel ginnasio, il quale, manifestamente imbarazzato, gli aveva detto:

— Ho un incarico dispiacevole, che ha accettato nella speranza di poter accomodare la cosa. Sembra che tu stamani col signor Schnabel.....

Ell fece un atto d'impazienza.

— Sicuro — riprese il Wagner — è un brav'uomo, ma troppo suscettibile e anche a volte un po' imprudente. Ma s'è sentito offeso e desidera una spiegazione.

— Te la do con piacere — rispose Ell sorridendo. — Gli ho rimproverato d'immischiarsi di cose che non lo riguardano. Sarò stato un po' brusco, ma lo meritava, e del resto avevo il capo pieno di faccende più importanti che non fosse la curiosità sua. Digli, se ciò può consolarlo, che non avevo punto l'intenzione di offenderlo.

— Temo che non basti; vorrebbe che tu ritirassi formalmente le tue parole.

— Non avendo detto che la verità, non ho niente da ritirare. Se non sono stato gentile, la scortesia non è una offesa. Solo nel caso che lui chieda scusa per le sue domande indiscrete, potrò anch'io chiedergliela per la mia dura risposta. E così penso che tutto sarebbe finito.

— Ho paura che la cosa avrà conseguenze — disse il Wagner alzandosi.

— Conosco la tua maniera di pensare sono anch'io della tua opinione! ma mettiti nei panni miei e non farmi carico di aver cercato di essere mediatore. E' probabile che manderà a sfidarti.

— Può risparmiarsene la pena: chiunque venga a questo fine, lo metterò fuori dell'uscio. Ti ringrazio dell'incomodo che ti sei preso. E ora sousami, mio buon amico; sentirai ancora parlare di me oggi.

L'altro voleva chiedere schiarimenti, ma, congedato da Ell, andò via crollando il capo.

Un'ora dopo — era arrivato allora il Grunthe e stavano per mettersi a tavola essendosi Ell scusato perchè aveva bisogno di riposare — venne il testimone del signor Schnabel a portare la sfida. (*Continua*)

Il discorso fu spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da un'entusiastica ovazione al suono della marcia reale e ripetute grida di « Viva il Re! »

Il banchetto

Ferrara, 16. — Stasera alle 7.30 nella sala gialla del castello degli Estensi splendidamente adobbata e illuminata, vi fu il banchetto offerto dal comitato in onore del ministro Galimberti. Questi sedeva al posto d'onore e aveva alla destra il comandante del 6.o corpo d'armata, i deputati Ruffini Sani a sinistra il prefetto i deputati Turbiglio e Melli.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Recita di beneficenza

Ci scrivono in data 16:

A vantaggio dell'istituendo « Patronato scolastico » venne data ieri sera nel nostro teatro una rappresentazione dalla *Compagnia artistica*...... « *Le bambine delle scuole* ». Quale sogno dorato, quale miraggio seducente dev'essere stato per esse il calcare la scena! E si fecero onore quelle care fanciulle, eseguendo inappuntabilmente lo svariato programma sicchè il numeroso pubblico accorso attratto dall'insolito divertimento, fragorosamente le applaudì. E se esse furono all'altezza della situazione, dobbiamo tributare le meritate lodi alle maestre e specialmente alla signora Giovanna Teatini Famello che brillantemente coadiuvò la direttrice signora Amalia Alessio Springolo che con intelleto d'amore prodigò tutta sè stessa nei giorni che precedettero la grande serata perchè le sue piccole e vivaci *artiste* raggiungessero l'esito splendido ottenuto. Ed alla lode sincera che tributiamo alla compita signora dobbiamo aggiungere una al distinto maestro di musica sig. Anacleto Loschi che compose la fantasia musicale *L'Inverno* adattandola alle infantili voci delle allieve, che pazientemente e finemente intuì.

Lo spettacolo cominciò con un grazioso scherzo comico *La Regina delle fate*; e fu fata gentile Nella Scodellari che squisitamente incarnò il simbolico personaggio mentre dispensava doni, sorrisi e consigli alle altre protagoniste ch'erano la sorella Bice, più che bimba artista per l'espressione e la maestria scenica dimostrata, la bionda Mariuccia Vizzotto piena di sentimento, la Famello Natalia dalla vocina chiara che con la buona Garluto Maria formava un grazioso contrasto, ed infine la Linassi Cesira e la Battistella Francesca due altre bene affiatate e disinvolte ragazzette.

Ed eccoci al coro *La bandiera* con esercizi di ginnastica. L'ambito onore di stringere il vessillo nazionale con squisito pensiero viene lasciato ad una bella ed elegante bambina ligure, nostra cara ospite, Seneira Carbone, dai bruni capelli inanellati e dai belli occhi neri espressivi.

Lo splendido effetto di tutte quelle fanciulle indossanti abito tricolore stringentesi con grazia attorno alla bandiera entusiasmò il pubblico che volle il bis. Lo spettacolo era davvero emozionante!

A questo seguì una commediola *La Provvidenza.* Protagoniste Lenardon Rachele e Zaccarin Maria, due vere madri, serie e composte di otto piccoli folletti: Stufferi Cecilia, dall'esile ed elegante personcina, che con grazia ammirevole recitava la sua parte, mentre altre due bionde fanciulle Maria e Lola Springolo s'intrattenevano discorrendo colla sorellina del momento. E non dimentichiamo le due più piccole della compagnia. Rina Volpi dall'occhio così serenamente espressivo e Perosa Brasilina che ad ogni parola sollevava un mormorio di gioconda approvazione; si sentivano e quasi non si vedevano. E dulcis in fundo, Faustina Polo, fresco bocciol di rosa, dalla pronuncia schietta, dal gesto pieno di grazia, che con tutta naturalezza aggirava per la scena la sua personcina leggiadra intrattenendosi colle altre due amiche Secco Adelia e Scodeller Irma.

Ma siamo giunti al clou della serata. *L'Inverno* fantasia musicale del sullodato maestro, che viene cantata da nientemeno che sessanta coriste tutte bianco vestite chiuse in nero mantello, che ad un dato momento gettano a terra con bellissimo effetto, ed anche qui comparisce la *prima attrice* Nella Scodellari, che dopo aver fatto valere i suoi talenti nell'arte del recitare, dimostra di possederne ancora di migliori nel canto facendo degli assolo magistrali tantochè chiudendo gli occhi si aveva l'illusione che non una bimba, ma sibbene un'adulta cantasse.

Applausi a iosa salutarono l'intelligente fanciulla e si volle il bis cortesemente accordato.

Chiude lo spettacolo una piccola farsa: *La malattia della bambola.* E nuove artiste si presentano: Agostini Maria, una padroncina di casa veramente modello, che sa farne gli onori con signorile eleganza e con tatto squisito accoglie i due dottoroni accorsi al letto della... bambola ammalata. E per la circostanza la tradizionale parrucca bianca della scienza copriva la testa vezzosa di Ines Trevisanello che con sussiego inimitabile seppe sostenere la difficile parte di medico pedante e noioso, facendo sbellicare dalle risa, mentre assieme con Lenardon Giannina, un vero professore dall'alto solino inamidato, tennero un umoristico consulto, la cui conclusione fu... la morte della povera bambola.

Ultimo personaggio fu Irma Renotti che sotto le spoglie di bambina povera viene a portare il proprio lavoro per ottenere la mercede che le servirà a sostentare il fratellino ammalato. E con aria di donnina fatta, trascinandosi dietro una piccola sorellina, Ilde Springolo, la quale malgrado i suoi cinque anni non si smarrisce di certo, narra i suoi bisogni fissando i suoi occhioni neri ed espressivi sul pubblico di cui non sembra affatto impressionata. La povera bambola ebbe poi una infermeria degna di ogni encomio in Garlatti Maria che con arte e naturalezza si prestava ad assistere la minuscola degente.

Per la cronaca notiamo che il pubblico con pensiero gentile volle all'onore della ribalta la Direttrice e il maestro di musica i due intelligenti e volonterosi istruttori, noi poi da queste colonne mandiamo un plauso anche all'avv. Marco Polo, padre della graziosa Faustina, che col suo illuminato consiglio e con indefessa cura si prestò all'istruzione delle bimbe.

La *prima attrice* Nella Scodellari venne regalata di uno splendido mazzo di fiori dal Presidente del Circolo ricreativo Savoia sig. Giovanni Vendramin.

E così ebbe fine l'indimenticabile serata, che avrà fatto sorridere di giusto orgoglio tante belle mammine che trepidanti assistevano al trionfo delle loro care.

E mentre scrivo mi danzano ancora innanzi come in una fantasmagoria tanti biondi e bruni folletti cogli occhi scintillanti dell'ebbrezza del successo, sicchè chiedo: A quando la replica?

Guido von Pener

Da S. PIETRO AL NATISONE

Il comizio per la legge forestale

Ci scrivono in data 16:

Ieri, convocato da un manifesto del sindaco, ebbe luogo al Municipio un comizio di agricoltori di tutta la valle. L'adunanza riuscì molto numerosa.

Parlò, dietro invito del sindaco, il prof. Musoni, spiegando le ragioni delle legge e muovendo le giuste critiche. Disse che il progetto nel suo complesso si doveva approvare, ma che vi erano delle norme da respingersi assolutamente, come quelle che intaccavano il diritto di proprietà.

Presero la parola vari convenuti associandosi alle osservazioni del prof. Musoni.

Venne approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, pur approvando nel complesso il progetto, se ne chiedeva al Parlamento la modificazione, nel senso delle deliberazioni prese in molti altri capiluoghi dell'Alta Italia.

La riunione seria, ordinata lasciò ottima impressione.

DA PORDENONE

Grande tiro al piccione

Ci scrivono in data 16:

Ecco il programma del grande tiro al piccione che avrà luogo giovedì 19 marzo 1903:

Ore 9. — Piccioni di prova.

Ore 10. Tiro di prova. Un piccione a metri 22 - Gara a metri 24. Entratura lire 10. - I. premio 50 % delle entrature. - II. 30 % delle entrature.

Ore 12. — Grande tiro *Esposizione* Cinque piccioni a metri 24 - Gara fino a metri 28. Prima iscrizione lire 20. Permessa una seconda iscrizione a lire 15. I. premio lire 400 e diploma - II. lire 300 id. - III. lire 200 id. - IV. lire 100 id.

Piccioni a lire 1.50.

Dopo il tiro, *Poules* libere. Trattenuta 30 %.

Servizio d'armaiulo - Restaurant.

Ingresso al campo di tiro lire 1.

DA CIVIDALE

Ancora dei fornai. — Nomina del medico di Moimacco

Ci scrivono in data 16:

Oggi sono convenuti all'*Abbondanza* i fornai di Cividale (padroni ed operai) per firmare il nuovo contratto di lavoro che avrà la sua attuazione dal 15 aprile p. v. La firma del contratto al momento in cui scriviamo non è stata ancora fatta, perchè si sono presentati pochi padroni.

E' venuto qui il segretario della Camera del lavoro, sig. Barbui, per meglio conciliare le parti. I patti da sottoscriversi vi sono noti da corrispondenze precedenti, per cui non aggiungo altro.

***

Il consiglio comunale di Moimacco, nella seduta straordinaria di ieri, ha nominato medico condotto del Comune l'egregio dott. Dal Bon Giovanni, addetto all'ospedale di Udine.

La nomina è stata fatta nel pieno accordo dei Consiglieri ad unanimità di voti. Il dott. Dal Bon è qui preceduto da ottima fama ed è amato dai nostri medici, tra i quali, auguriamocelo, vorrà portare il desiderato ramoscello d'olivo; egli avrà provvisoriamente la residenza in Cividale.

**

Congratulazioni vivissime all'egregio dott. Dal Bon. *(N. d. R.)*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LA GRANDE RIUNIONE A TOLMEZZO
per l'istituzione del Segretariato dell'emigrazione

Gli intervenuti

Ci scrivono da Tolmezzo in data 16:

Oggi, nella sala Municipale, si tenne la preannunziata assemblea per discutere l'opportunità dell'istituzione di un segretariato per l'emigrazione autonomo, o di una sezione di quello esistente ad Udine.

Intervennero; il sindaco di Tolmezzo avv. Beorchia-Nigris, di Ravascletto De Crignis Martino, di Socchieve Parussati Osvaldo, di Lauco Dario Giovanni, di Forni Avoltri Vidale Giacomo, di Zuglio Venturini Felice, di Cavazzo Carnico Brunetti Annibale, di Amaro Tamburlini Andrea, di Villasantina Venier Giovanni, di Comeglians Galante Pietro, i sigg. G. B. Ciani presidente della società operaia locale, prof. Tedeschi cav. Enrico, avv. Cosattini, avv. cav. Od. da Pozzo, Magrini dott. Arturo, Nigris Osvaldo, questi ultimi tre consiglieri provinciali, sigg. Barbacetto Antonio rappresentante S. O. di Paluzza, Zancani prof. Pio id. di Ovaro, Cefis dott. Stefano id. di Ampezzo, Danna Giacomo id. di Cavazzo Carnico, Mazzolini Leonardo id. di Fusea, Raber Giuseppe id. Comeglians, Marsilio ing. Amedeo id. e sindaco di Sutrio, Puntil G. B. id. di Rigolato, i sigg. Giacometti Osvaldo geometra, avv. Riccardo Spinotti, cav. Domenico Corradina, Agnoli Giovanni, Gressani Giovanni, Mazzolini Giosuè, Tavoschi Vittorio, Molini Gustavo ecc.

Si sono scusati di non poter intervenire all'adunanza l'on. Gregorio Valle - cav. Ignazio Renier presidente della deputazione provinciale - sindaci di Ampezzo, di Prato Carnico, di Preone, di Rigolato, di Moggio, di Raccolana, Circolo Agricolo di Ampezzo, il sindaco di Forni di Sotto, il circolo socialista di Prato Carnico.

Parla il Sindaco

L'egregio signor sindaco avv. Michele Beorchia-Nigris ringrazia gli intervenuti, e presenta all'assemblea l'egregio prof. Tedeschi e l'avv. Cosattini.

Con la sua parola fervida fa emergere come nella nostra regione i tre fattori principali della ricchezza sieno: pastorizia, silvicoltura ed emigrazione. Il terzo fattore che è uno dei più importanti, è quello più trascurato; si sente l'assoluta necessità di un ente provvido ed utile che sorregga ed aiuti in ogni maniera gli emigranti costretti ad una vita randagia esposti ai pericoli di una concorrenza spietata ed alla ingorda cupidigia degli imprenditori.

Il discorso del prof. Tedeschi

Il prof. cav. Tedeschi ringrazia il Sindaco del cortese invito, porge un saluto agli intervenuti. «Permettete, dice, che prima di entrare in argomento rivolga un saluto alla mia Trieste, nella quale ora si svolge e si dibatte una lotta accanita; gli italiani lottano contro gli slavi, che di italianità non vorrebbero sentir parlare. »

Entrando a parlare dell'emigrazione nota come i nostri operai si spingano in tutte le terre conosciute, poichè, laddove c'è una fatica da compiere, una difficoltà da superare troviamo indubbiamente braccia italiane.

Sono lavoratori ottimi senza dubbio, ma le condizioni dei nostri all'estero sono tristi! Spinti dalla necessità si riversano in paesi sconosciuti ove gli operai sono consci dei loro diritti e dei loro doveri; si trovano quindi, in uno stato d'inferiorità che li obbliga ad accettare qualunque condizione venga loro imposta, dando luogo a sfoghi brutali e violenti da parte dei lavoratori indigeni: lo vediamo ogni giorno sui giornali.

Tutelare i loro diritti è suprema necessità d'ordine morale ed economico; tutelarli contro gli stranieri e ancora di più da speculatori connazionali ingordi e crudeli che li sfuttano in ogni modo, senza coscienza e senza cuore.

Lo *Stato* provvede a questa tutela come può: verso l'emigrazione permanente, cioè verso la popolazione che abbandona la patria definitivamente, che nel nuovo paese dimentica la lingua, le tradizioni, la madre patria insomma; e verso l'emigrazione temporanea, come quella dei nostri paesi; ma per ottenere lo scopo bisogna ricorrere necessariamente all'iniziativa privata.

Riconosce che la maggior efficacia per raggiungere lo scopo si ottiene solo quando: la tutela è fatta direttamente *sul luogo dal quale l'emigrazione parte*, e su quello dove l'emigrazione mira; con questo non vuole abbandonare l'idea d'un accordo con il Segretariato di Udine, anzi vagheggia una forma mista che non metta da parte in via assoluta Udine, ma che lasci al Segretariato di Tolmezzo una conveniente autonomia.

Propone all'assemblea il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti all'assemblea convocata in Tolmezzo il 16 marzo 1903 per lo studio del problema della emigrazione;

— convinti che la tutela dell'emigrante non possa essere completa se non si inizia in patria, con l'insegnamento degli elementi di coltura, non lo segue nel contratto di lavoro nelle giuste rivendicazioni morali e legali, nel paese ove esso si reca e nel garantirgli la trasmissione e l'impiego dei fondi risparmiati;

— convinti che per isvolgere questo programma sia necessario disporre di una notevole autonomia;

— convinti che per le affinità esistenti fra la regione carnica ed il rimanente Friuli, gran parte del lavoro possa utilmente esplicarsi se associato a quello del Segr. di em. di Udine

deliberano

di costituirsi in *Associazione per la tutela della emigrazione carnica*, ed affidano ad una commissione di 12 membri, da nominarsi dal Presidente dell'Assemblea, lo studio e la presentazione di uno Statuto che concilii la necessità di autonomia e di associazione al Segretariato di Udine »:

L'opposizione

Prende la parola l'avv. Cosattini di codesto Segretariato.

In due parole fa la storia del Segretariato di Udine; dice che in tre anni di vita, solo ora può far risentire l'utile ai suoi affiliati, quantunque anche attualmente l'inflenza sua non possa molto estendersi, perchè mancano i mezzi pecuniarii, e le... persone che si occupino disinteressatamente.

La legge sull'emigrazione del 1901 ha istituito dei comitati mandamentali, ma questi non possono funzionare e dare buoni risultati sia per le persone che ne fanno parte, sia per mancanza di fondi.

In questo triennio il Segretariato ha fatto quanto gli è stato possibile, ha procurato di illuminare gli operai, di premunirli contro possibili frodi da parte di imprenditori, di salvaguardare questi da truffe dei primi, di tutelare gli interessi conculcati all'estero ecc.

In riguardo all'argomento odierno, l'oratore ammette il bisogno di un *decentramento, per il grande lavoro di cui ora è gravato l'ufficio di Udine*; e che anzi al Consiglio direttivo di Udine era stata fatta la proposta di istituire una sede a Pordenone ed una a Tolmezzo.

Rileva che i mali dai quali devono venire difesi gli emigranti della Carnia o rimanente Friuli, sono gli stessi e cioè: I. disoccupazione all'estero, II. lotta contro gli istituti sugli infortuni, III. abbandono dell'autorità consolare, IV. Frodi a cui vanno soggetti gli operai. Dunque a male comune, comune rimedio, e la necessità di un accentramento.

Continua ancora sull'ufficio di collocamento, sulla lotta aspra assai, da sostenersi contro le società sugli infortuni.

Conclude consigliando e decentramento ed accentramento.

La discussione

Ha la parola il dott. Magrini:

La parola del signor Cosattini è convincente, ma bisogna sapere che i nostri *15 mila* emigranti hanno altre condizioni di lavoro, di paghe ecc.

Dice che l'autonomia non porterà collisione nè esasperazione alcuna: si potrebbe giungere ad una federazione col segretariato di Udine, avendo comuni certe funzioni. E' il senso pratico che reclama l'autonomia.

Cosattini. Si duole di non essersi spiegato bene: ha parlato dell'ufficio di collocamento, della necessità di organizzazione degli operai, dei rapporti continui da aversi con potenti autorizzazione estere, ecc. e propone una modifica all'ordine del giorno Tedeschi in questo senso: che gli intervenuti deliberano la nomina di una Commissione, che d'accordo con il Segretariato di Udine, compili lo statuto, e le condizioni di rapporto fra i due enti, per l'istituzione di una *Sezione* del Segretariato stesso.

Tedeschi. L'avv. Cosattini parla di una *Sezione*; l'ordine del giorno implicherebbe le stesse conclusioni, ma la parola *Sezione* stuona un po' con lo spirito dell'Assemblea odierna.

Beorchia-Nigris. Osserva che non si può nominare una commissione per compilare lo statuto, e viceversa limitare il suo campo di azione col prescrivergli: *Sezione* od autonomia.

Da Pozzo. Non crede opportuno parlare di assoluta indipendenza, per ordine morale ed economico. Morale perchè un vincolo di fratellanza deve unire tutti gli operai; economico perchè i sussidii governativi e provinciali sono ristretti alquanto, ed è necessario che sia un unico ente che li percepisce.

Cosattini. Vuole che l'assemblea si pronunci subito sulla opportunità di una Sezione o di un ufficio autonomo.

Tedeschi. Fa rilevare che un voto così precipitato sarebbe una scortesia al Segretariato di Udine, scortesia che non è nell'animo degli intervnuti. L'assemblea vuole nominare una commissione che studi le vere condizioni, e poscia in altra adunanza presenti il suo elaborato.

Avv. Beorchia. Si associa al prof. Tedeschi, e crede che questi abbia interpretato il sentimento dell'assemblea. Riguardo alla Commissione propone che l'assemblea nomini cinque membri, che i cinque eletti scelgano poscia gli altri sette.

Vengono eletti: avv. Beorchia-Nigris, Ciani Gio. Batta Pres. S. O. di Tolmezzo, Dr. Arturo Magrini, ing. Amedeo Marsilio e Nigris Osvaldo.

Cosattini. Ritira l'emendamento e il suo ordine del giorno. (*Applausi*).

E' acclamata l'autonomia

Beorchia. Mette ai voti l'ordine del giorno Tedeschi, proponendo sia approvato per acclamazione.

Ciò è fatto.

Dott. Magrini. Ringrazia gli iniziatori, il sen. prof. de Giovanni che per indisposizione non potè intervenire, il prof. Tedeschi, avv. Cosattini e gl'intervenuti. Si augura che un continuo progresso venga ad illuminare la nostra Carnia, che di ricchezze naturali è stata dotata abbondantemente da madre natura.

A domani i commenti. *Feral*

Da PORDENONE

L'inaugurazione del busto di Umberto I

Ci scrivono in data 16:

Domenica prossima si inaugurerà solennemente il busto di Re Umberto a cui Pordenone era legato da speciale e reverente affetto per averlo avuto ospite graditissimo anni or sono. Il busto, opera eletta dello scultore Gigi de Pauli è veramente bello. Le auguste sembianze dell'amato e pianto Sovrano sono ritratte alla perfezione e l'animo di chi le esamina non può a meno di sentirsi commosso.

All'inaugurazione parteciperà anche Udine con patriottico slancio e sappiamo che numerose comitive si preparano alla gita a Pordenone.

La solennità riuscirà certo degna di Pordenone e dall'altissimo significato a cui si ispira.

Da RIVIGNANO

Un vecchio di 75 anni suicida per amore

Giunge notizia che certo Termini, di anni 75, si è ucciso ieri con un colpo di rivoltella per questioni amorose!

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Per gli alloggi

Il Comitato per gli alloggi durante l'Esposizione regionale di Udine di agosto-settembre 1903, rivolge, col nostro mezzo, un vivo appello a tutti quei cittadini, che si trovano in condizione di poter mettere delle camere a disposizione dei forestieri che nei suddetti mesi converranno a Udine per visitare l'Esposizione e la città.

In vista del grande concorso nel tempo dell'Esposizione, accresciuto di molto per i diversi congressi che si terranno allora, il problema degli alloggi diventa uno dei più difficili a risolversi: il sacrificio da parte dei cittadini si rende quindi indispensabile.

Il Comitato per gli alloggi ha fatto stampare apposito *modulo* da sottoscriversi, dopo di averlo riempito, da chi intende affittare camere. Tale *modulo* si trova presso l'*Ufficio del Comitato per gli alloggi*, che ha la sua sede alla locale Camera di Commercio, dove qualunque che lo desideri, potrà procurarselo.

Per accordi presi col signor Commissario di P. S. cav. Piazzetta, tutte le pratiche richieste dalla legge ai locatari in genere, verranno fatte dal Comitato stesso degli alloggi, e ciò per diminuire, per quanto è possibile, le noie e seccature.

L'Amico del Contadino

Studiare il modo di concorrere al benessere del contadino è il problema che tutti affatica — e purtroppo gli sforzi restano a metà. Di una parte lentezza — dall'altra diffidenza — intanto il tempo passa e le condizioni economiche dell'agricoltore restano precarie. Ci vuole qualche cosa che sollevi d'un fiato — uno spiro ad una speraza di giorni migliori per animare all'amore della terra — Questa è ora trovata.

Il solerto Comitato per la Lotteria della Esposizione Regionale ha risolto il problema facilmente. Con una lira — ripetesi lire una — si può diventare proprietari di una bella colonia agricola di 40 e più campi con casa relativa ed orto unito! Oggi non possiamo dire di più. Fra qualche giorno indicheremo con precisione la località — e forse daremo anche una incisione della amena possessione — in massima già fermata.

Tergete quindi il sudore dalla fronte — o lavoratori dei campi — una gradita sorpresa vi può attendere acquistando un biglietto della *Lotteria Esposizione Regionale di Udine* che trovansi in vendita presso *Cassa di Risparmio, Banche e Cambio Valute di Udine e Provincia.*

IL CONCORSO PER ASSISTENTI POSTALI

Sono testè chiusi gli esami in iscritto per concorrere ai posti di assistenti postali.

Ecco i nomi dei promossi nel dipartimento di Udine:

Le signore Banello Maria, Canal Maria, Canci Oliva, Cosatti Maria, Maschietto Ida, Poletti Petronilla, Straulino Caterina di Arta, Umech Solidea.

E i signori Cedolini Ezio, Comelli G. B., Del Mestre Girolamo di Pontebba, Faggiani Giacomo di Precenicco, Janesi Antonio, Luca Alberto, Merlo Umberto di Pontebba, Molaro Giuseppe di Tolmezzo, Provini Domenico, Raddi Girolamo di Tolmezzo, Ruzzene Luigi, Straulino Osvaldo, Straulino Giovanni e Stringher Nicolò di Cividale.

CONSIGLIO SANITARIO PROVINCIALE
Per la malattia dei suini

In seguito alla malattia dei suini scoppiata a Cussignacco, il Consiglio Provinciale Sanitario ha ordinato la sospensione, fino a nuovo ordine, del mercato di tali animali nella nostra città.

LE GITE DELLA SOCIETA' ALPINA
Escursione Cividale-Gorizia

Inaugurando la riattivata corsa delle 6 partiamo in 16 per Cividale ove ci uniamo ad altri due amici.

Alle 7 intraprendiamo la salita a Castel del Monte (m. 617) dalla parte di Purgessimo; strada nuova per molti di noi.

Verso le 10 consumiamo una frugale colazione alla ben nota osteria del castello, ed alle 10 3[4 siamo in marcia per discendere a Podresca, (m. 205 ore 12) ove ci attende la gentile accoglienza della spettabile famiglia Vellischig.

Attraversato il confine politico (il Judrio) saliamo per circa due ore sino a Maria Coeli (m. 680). Da questo colle godiamo lo splendido panorama lungo l'azzurro Isonzo. Parecchi puliti paeselli si specchiano in quelle acque: Canale (m. 108) che è la nostra meta, ci sta proprio sotto. In un'ora lo raggiungiamo e dopo uno spuntino partiamo su carri e vetture per Gorizia.

Una giornata splendida di sole e di sana allegria per i partecipanti grandi e piccoli. Presa buona cognizione dei luoghi si è..... approvato il progetto della ferrovia Cividale-Canal, mentre è già segnata quella di prossima costruzione Assling-Canale-Gorizia. La compagnia intera spera di rivedere quelle verdi vallate dai finestrini della ferrovia fra brevi anni. Auguri!

Domenica 15 marzo

U. C.

Una gi ovinetta caduta da 5 metri

Ieri sera verso le cinque la giovinetta quindicenne Maria Mattiussi di Francesco, abitante in via Daniele Manin nel vicoletto presso la casa Braida, mentre si trovava in cucina col coetaneo Giuseppe Zuliani, udì del rumore per le scale. Impressionata di ciò, mentre non era che la madre dello Zuliani che lo chiamava, si affacciò alla finestra.

Disgrazia volle che si sporgesse di troppo dal davanzale di modo che precipitò nel sottostante cortile da un'altezza di cinque metri.

Raccolta dai famigliari, fu subito mandato a chiamare il dott. Mander che abita lì vicino e che le riscontrò una grave ferita al capo. Si spera però che la povera giovinetta, qualora non sopraggiungano complicazioni, non sia in pericolo di vita.

UNA CONFERENZA DEL PROF. DEL PUPPO
A TRIESTE

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Giovanni Del Puppo, la sera prima acclamato alla Minerva, ebbe anche ieri, nella sala della Ginnastica, affollatissima, un successo caloroso di partecipazione, di attenzione, di applausi, per la bellissima e succosa sua conferenza su *Leonardo Da Vinci.*

La grande figura del sublime artefice, che radiosa risplende nel Cinquecento, — pittore, scultore, architetto, musicista, poeta, matematico, filosofo, — ebbe nell'egregio prof. Del Puppo un illustratore sapiente e geniale, che sviscerò con acutezza l'argomento impreso a trattare e lo svolse in forma chiara e facile quale addicevasi al carattere popolare della conferenza.

Riuscitissime e ammiratissime le proiezioni. Il pubblico accolse il Del Puppo al suo presentarsi con una lunga acclamazione e dopo aver frequentemente interrotto il discorso con approvazioni, scoppiò, alla fine, in uno scroscio di applausi.

UN GROSSO FERMO AL CONFINE
14 arresti

All'ultima ora ci informano che al Confine presso San Giovanni di Manzano avvenne un grosso fermo di contrabbando e che furono fatti 14 arresti.

Alla riunione dei deputati amici della scuola che ebbe luogo sabato nell'ufficio I di Montecitorio, erano presenti, dei nostri, gli on. Morpurgo e Valle.

Istituto Filodrammatico. Mercoledì sera alle ore 8 e 3[4 avrà luogo al Teatro Minerva il secondo trattenimento sociale col seguente programma: « Marcia d'apertura » « sinfonia il Duchino » di Lecocq eseguita dall'orchestrina diretta dal maestro R. Marcotti. Ballo di famiglia che si potrarrà fino alle prime ore del giorno successivo. Durante il trattenimento seguirà una « pesca » con numerosi premi offerti dai soci.

Alla mezzanotte ogni socio interverrà concorrerà col numero corrispondente al biglietto d'invito, all'estrazione di un dono speciale.

Per una contravvenzione daziaria. Il macellaio Luigi Cuttini è venuto al nostro ufficio per dichiarare che non fu l'autore della contravvenzione elevata l'altra sera a Porta Venezia per la tentata introduzione di Kg. 9.500 di carne macellata, ma due ragazzi suoi dipendenti ai quali non aveva dato ordine alcuno di entrare in città.

AVVISO

In Percotto, il giorno 18 Marzo avrà luogo la consueta *Fiera di S. Giuseppe,* istituita con esito felicissimo l'anno scorso.

Percoto, 10 marzo 1903.

Circolo Agr. di Pavia di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

« DIONISIA »

Venerdì p. v. andrà in iscena al nostro *Sociale* la primaria compagnia drammatica Caimmi-Zoncada che attualmente si produce a Venezia.

La Compagnia, che ha avuto in quella città successo entusiastico, debutterà con *Dionisia.*

Avvertiamo che, da domani, al camerino del Teatro si riceveranno gli abbonamenti all'ingresso ed ai posti di platea.

Le prenotazioni per i palchi di proprietà sociale si accettano dal barbiere Faustino Savio in via Mercatovecchio.

Il grande assassino

Secondo una statistica della Società antialcoolica francese, il dottor Kelsch dimostra che sopra un contingente di 330 mila soldati francesi, ben 5200 dai 20 ai 23 anni muoiono tubercolotici « in buona parte per abuso dell'alcool ».

Il senatore Gotheron, interpellando il Ministro della guerra, disse che in tre anni le perdite dell'esercito tedesco non hanno sorpassato 1300 uomini, mentre nell'esercito francese andarono oltre i 10 mila.

**

Berkley è una città di California, con 20 mila abitanti, ma.... *senza guardie* di pubblica sicurezza perchè « nella città e ad un miglio all'intorno, è vietata la vendita di qualsiasi bevanda alcoolica ».

NECROLOGIO

Tutti i giornali, senza distinzione di partito, consacrano oggi lunghi articoli a Ernesto Legouvè: al mirabile vecchio che giunto all'età di novantasei anni, prendeva lezione di scherma tutte le mattine.

Egli lascia opere forse più vecchie di lui — ma la più grande ammirazione per la sua vita operosa e gagliarda.

La baia di Bomba

Le verità dolorose che pubblichiamo in prima pagina sulla politica estera ebbero ieri una conferma dalla rivelazione del deputato De Marinis che l'Inghilterra ha occupato la magnifica baia di Bomba nella Cirenaica, di fronte alla Sicilia e intende restarvi stabilmente.

Caratti non Turati

La *Stefani,* nel resoconto telegrafico della Camera (vedi I. pagina) comunica che Turati ha presentato la relazione sull'autorizzazione dell'arresto del Todeschini.

Si tratta senza dubbio d'un errore: il relatore su quella domanda non è l'on. Turati ma l'on. Caratti, che propone il rigetto della domanda.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Una rivoluzione senza importanza

Montevideo, 17 (ore 9). — La rivoluzione è scoppiata nel dipastimento di Rivera. Il governo non vi annette alcuna importanza.

Armi e navi in Inghilterra

Londra, 19. (Comuni) — Approvasi il progetto del governo portante a 127.000 uomini l'effettivo dell'esercito.

Forster presenta il bilancio della marina. Rileva che le spese sono enormi, ma esse sono necessarie per la rivalità delle marine estere con la flotta inglese che viene aumentata di corazzate. Si costruiranno tre corazzate di tipo ultrapotente. La flotta si provvederà dei cannoni più potenti.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato scarso con prezzi sostenutissimi.

Granoturco giallo fino da l. 13.— a 13.50
Granoturco giallo com. da l. 12.50 a 12.80
Granoturco bianco fino da l. 12.75 a 13.10
Granoturco bianco com. da l. 12.— a 12.50
Cinquantino da lire 12.— a 12.80
Gialloncino da lire 13.50 a 13.75

Foraggi *al Quintale*

Continua la buova corrente d'affari con prezzi ben tenuti.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.30
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4.50 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.30

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 marzo 1903.

Rendita 5 %	L.	102.70
» 4 1/2 %	»	107.17
» 3 1/2 %	»	99.18
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	950.50
Ferrovie Meridionali	»	700.—
» Mediterranee	»	474.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	503.50
» Meridionali	»	350.—
» Mediterranee 4 %	»	504.25
» Italiane 3 %	»	349 12
Città di Roma (4 % oro)	»	515.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	508.—
» » » 4 1/2 %	»	519.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.50
» » » » 5 %	»	520.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.75
» » » » 4 1/2 %	»	519.75
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.03
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.71
Austria (corone)	»	104 70
Pietroburgo (rubli)	»	265.13
Rumania (lei)	»	98 35
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.65

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

LA FORZA DI UNA NAZIONE

§ Nelle popolazioni africane, viventi brutalmente allo stato selvaggio o semiselvaggio, si riscontrano le più abbiette degenerazioni della specie umana.

§ Gli enti collettivi, famiglie, città o stati, ripetono la loro fortuna o civiltà, dal valore fisico-morale degli individui che li compongono. La grandezza delle nazioni dipende dalla salute pubblica. Ogni bene, ogni progresso, ogni felicità sono impossibili dove manca la salute.

§ Non è necessario dimostrare, che un bambino bene allevato e robusto sarà domani un uomo valido a sè od agli altri; e per ciò non si debbono trascurare quelle norme, che tendono a migliorare il suo organismo, rinforzarlo e perfezionarlo di corpo e di mente.

§ Molte madri, previdenti e solerti pei loro bambini, sono poco sollecite verso sè stesse durante il tempo della gestazione. Questo periodo, invece merita il maggior riguardo e, per tutta la sua durata, non dovrebbe tralasciarsi l'uso metodico della Emulsione Scott, come quella che favorisce la fisiologica formazione del nascituro, facilita la crisi finale e prepara un latte eminentemente nutritivo, senza sofferenze per la madre e con gran profitto pel bambino. Riportiamo qui una lettera riferentesi all'uso della Emulsione Scott:

Annone Brianza (Como) 26 Aprile 1901. — Ebbi occasione, replicate volte, di esperimentare la Emulsione Scott. La ho trovata di sapore gradevole e indicatissima alle gestanti alle quali da la forza di sopportare senza inconvenienti la crisi della maternità. Agisce favorevolmente in tutte le manifestazioni del deperimento organico, quali l'anemia, il linfantismo, la rachitide e la scrofola: nei bambini è tanto più utile in quanto, oltre togliere l'origine del male, riordina anche le funzioni digestive. ROSA CASTIGLIONI, Levatrice Comunale.

§ Ciò che è pure necessario di ricordare si è: che i risultati cui accennammo, si possono avere soltanto dalla Emulsione Scott e non da altre emulsioni. Le imitazioni della Scott e altri preparati consimili non producono in modo alcuno i benefici che essa assicura. Se date un valore — e su ciò non vi è dubbio — all'avvenire del vostro bambino, usate la Emulsione Scott, non accettate che le bottiglie Scott col pescatore. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « *Saggi* » « *Piccole* » « *Grandi* » fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « *Saggio* » affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. — Viale Venezia N. 12, Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22 28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 19 3 — Tipografia G. B. Doretti